

Prime valutazioni dello stato di conservazione degli ambienti dunali costieri del Lazio: ipotesi per il reperimento di Aree Protette costiere

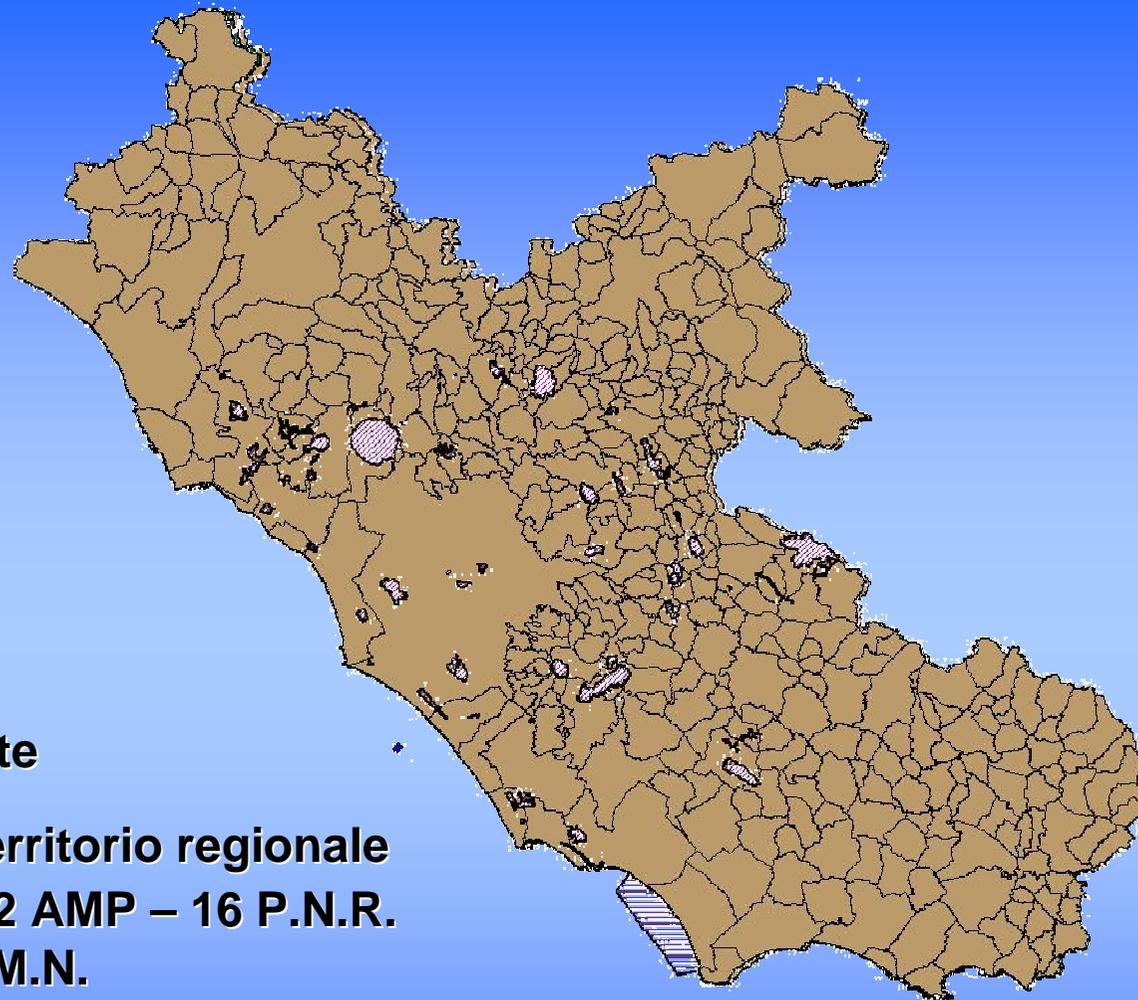
Silvia Montinaro, Massimo Tufano – ARP Regione Lazio;



Prof.ssa Alicia T. R. Acosta,
Dipartimento di Biologia

Studio associato GEOSPHERA

Massimo Amodio



77 Aree Protette

c.a **14 %** del territorio regionale
3 P.N. – 4 R.S. – 2 AMP – 16 P.N.R.
– 30 R.N.R. – 22 M.N.

40 ZPS & **182** SIC

25,95% del territorio regionale



L'ATTUALE SISTEMA DELLE AREE PROTETTE, SIC E ZPS LUNGO IL SISTEMA COSTIERO DEL LAZIO

1 Parco Nazionale

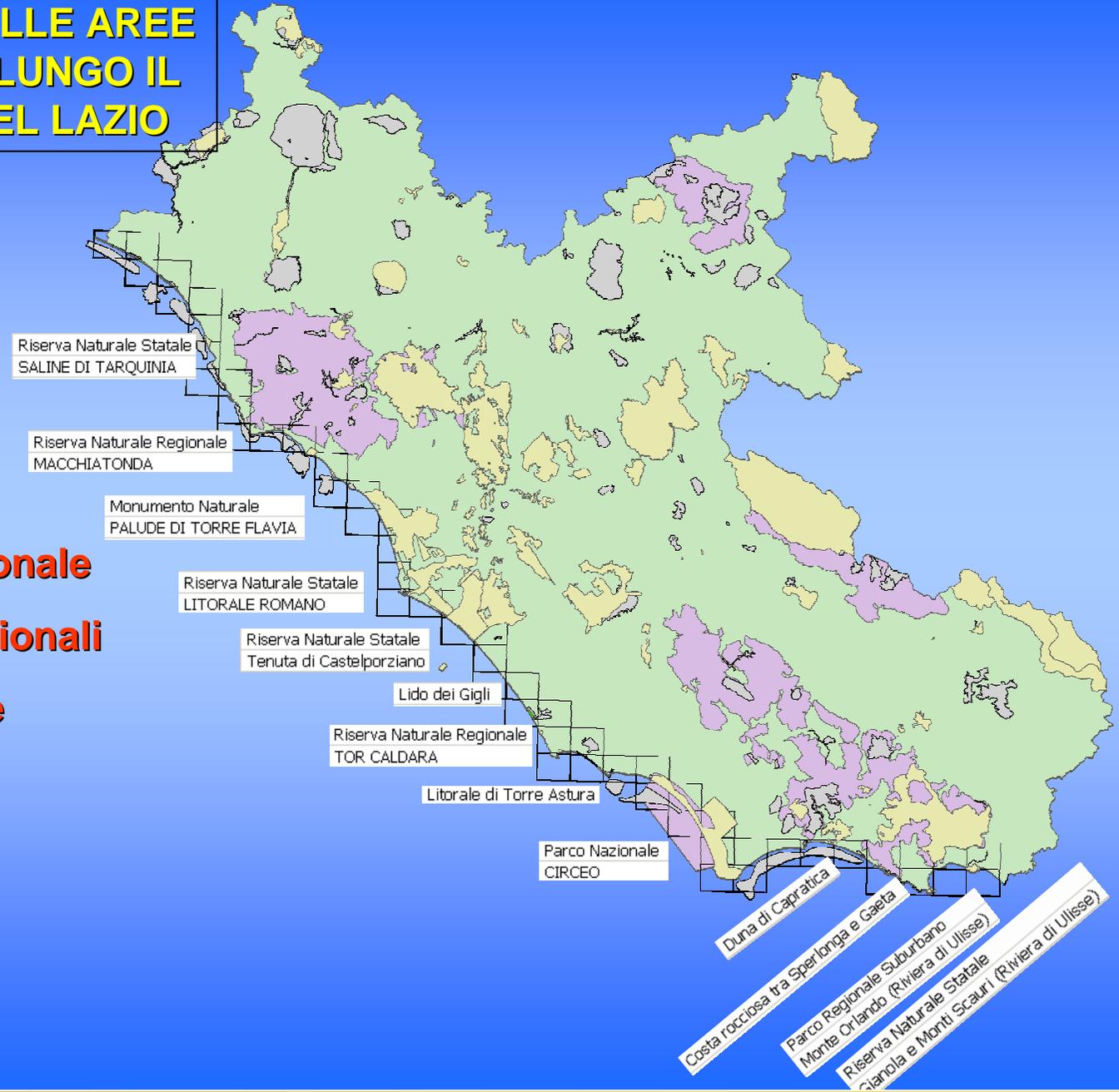
3 Riserve Statali

1 Parco Naturale Regionale

2 Riserve Naturali Regionali

1 Monumento Naturale

4 SIC



Particolarità degli ecosistemi costieri sabbiosi

- uno degli ambienti naturali più interessanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico,

-ecosistemi tra i più vulnerabili e più seriamente minacciati.

soggetti sia ad una serie di fattori naturali che dall'azione esercitata dall'uomo



Ecosistemi sabbiosi costieri: principali fattori di disturbo

**crescente pressione
antropica**

- urbanizzazione,
- inquinamento,
- sfruttamento,
agricolo, industriale e
turistico

Urbanizzazione



Sfruttamento turistico



Pulizia delle spiagge



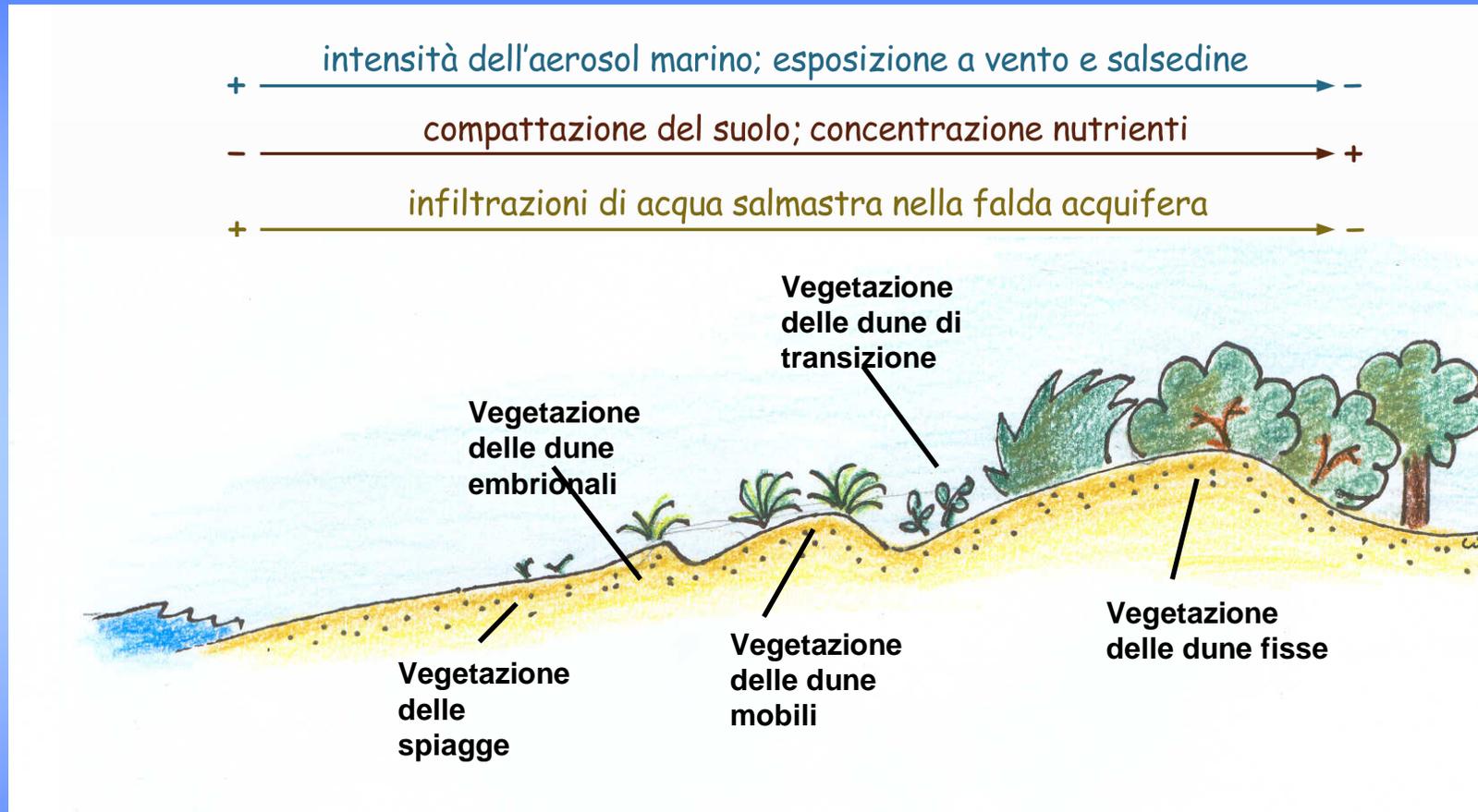
Ecosistemi sabbiosi costieri: principali fattori di disturbo

marcati fenomeni erosivi

Erosione costiera



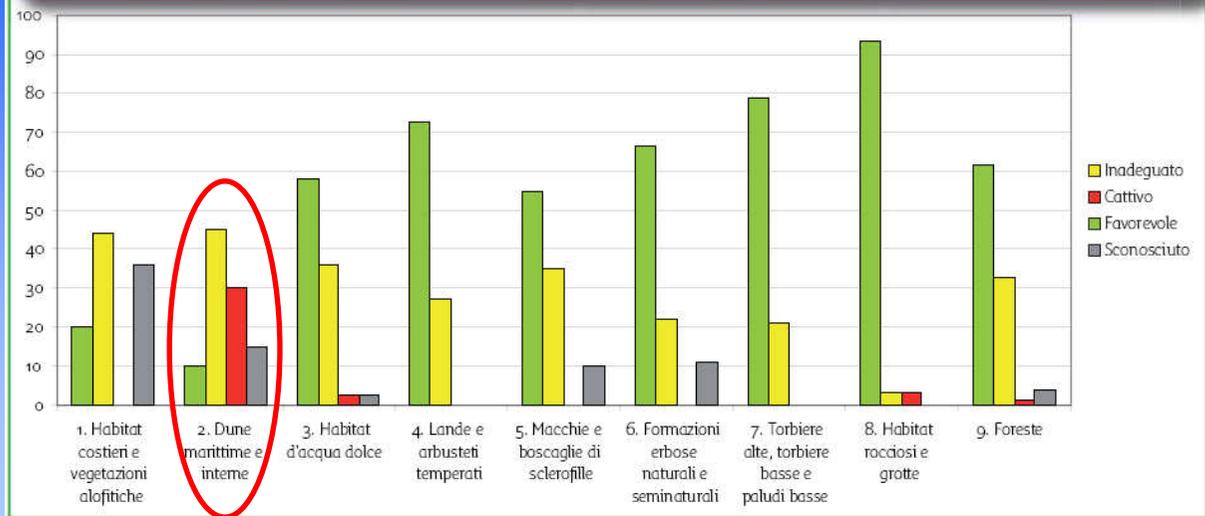
Zonazione della vegetazione dunale costiera



Dal 2° Rapporto Nazionale dell'attuazione della Direttiva Habitat e stato di conservazione di habitat e specie in Italia



Grafico 4. Stato di conservazione per tipologie di habitat



Le tipologie di habitat che destano più preoccupazioni riguardo al loro stato di conservazione sono, come si è detto, le “Dune marittime e interne” e gli “Habitat costieri e vegetazioni alofitiche”.

Questi ambienti sono ancora oggi fra i più minacciati da un'attività antropica che lungo le coste negli ultimi decenni ha incrementato presenze turistiche, costruzioni di abitazioni, infrastrutture alberghiere e per la mobilità, ha alterato il ciclo dei sedimenti con conseguente erosione delle coste sabbiose, spesso senza tenere conto dei danni irreparabili recati ad ambienti unici e particolarmente fragili.

In particolare, gli habitat di duna in cattivo stato di conservazione sono risultati i seguenti:

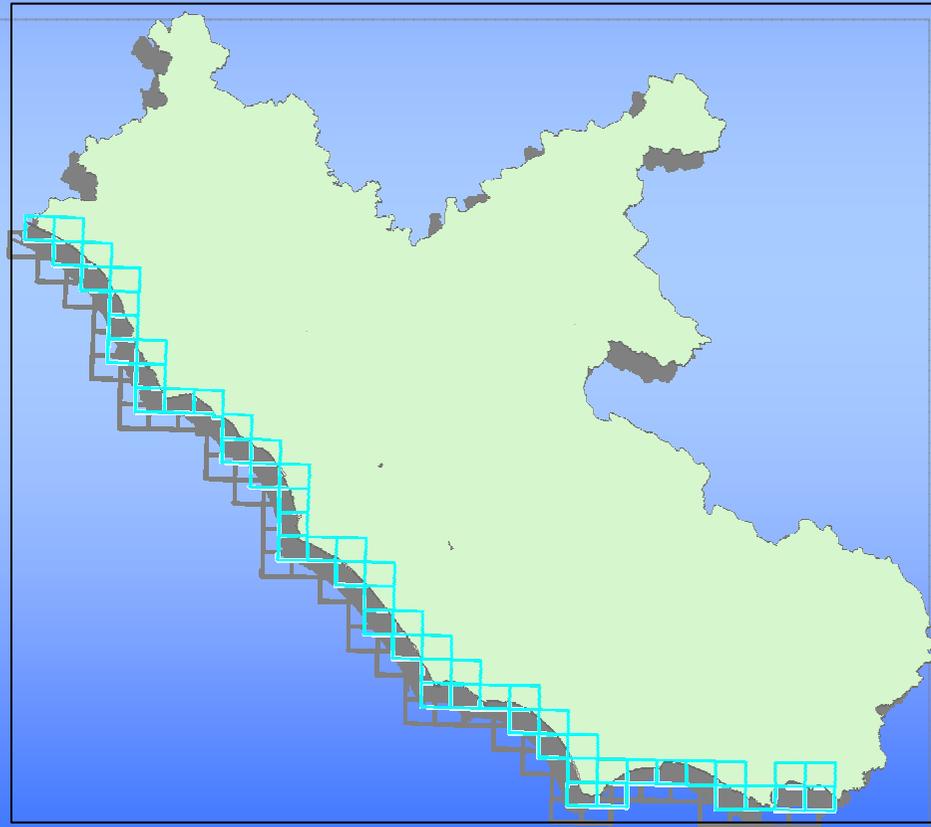
- ∞2110 “Dune mobili embrionali”;
- ∞2120 “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”;
- ∞2250 * “Dune costiere con *Juniperus* spp.”;
- ∞2260 “Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletea*”.

Per tutti si è evidenziata l'inadeguatezza, per il loro mantenimento a lungo termine, dell'area occupata: ciò significa che questi habitat, ridotti spesso a lembi disgiunti in una matrice ambientale fortemente antropizzata, andranno incontro ad un ulteriore grave depauperamento se non saranno effettuati interventi di ripristino.

Censimento della flora vascolare negli ecosistemi sabbiosi costieri del Lazio (Acosta et al., 2008).

Protocollo di rilevamento conforme al Progetto Cartografico Europeo (EHRENDORFER & HAMANN, 1965).

56 quadranti che coprono l'intero sviluppo costiero del Lazio.



Campionamento floristico è stato effettuato sulle coste sabbiose e in particolare le **dune oloceniche**.

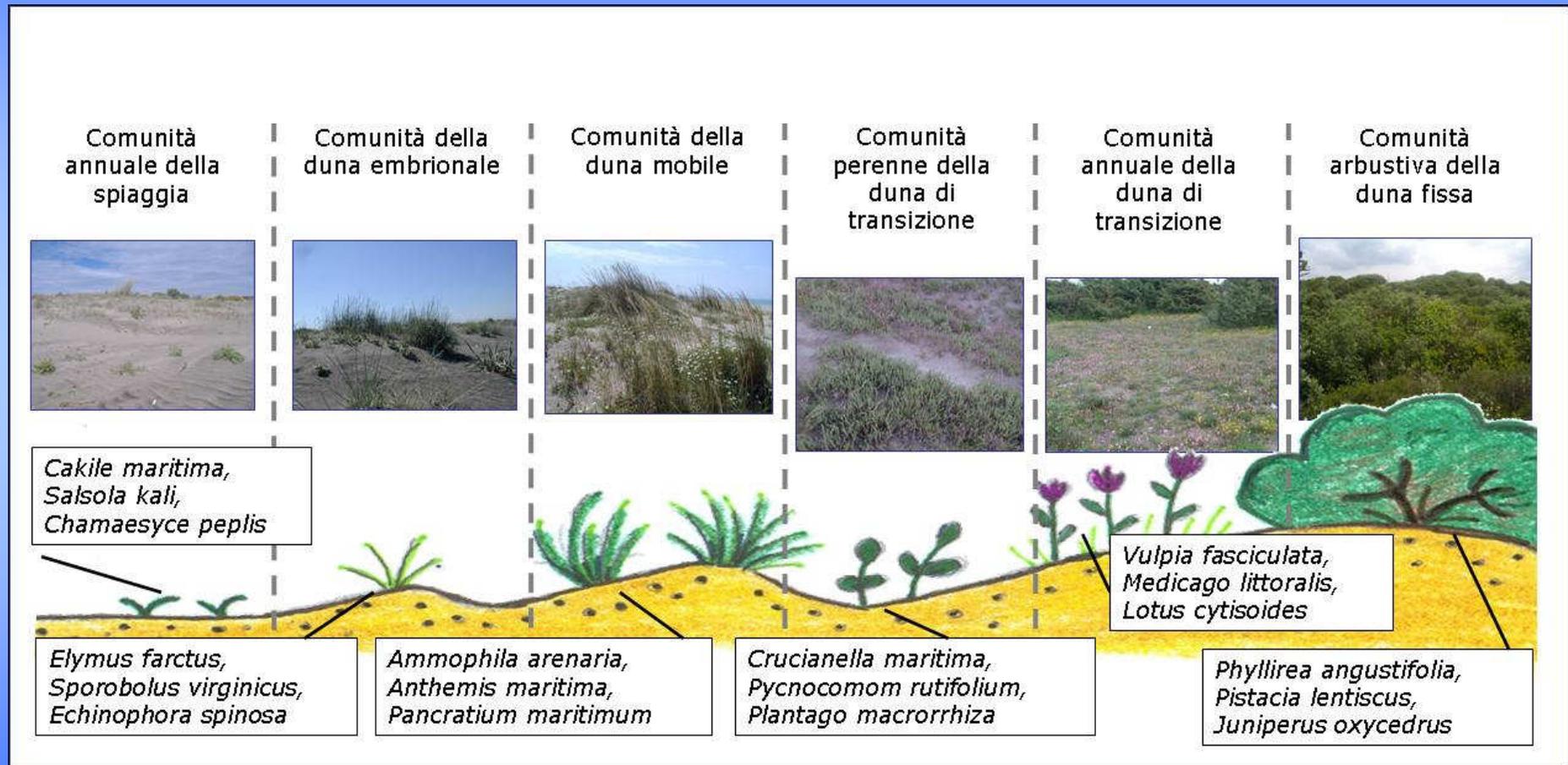
Per ogni quadrante sono state censite le specie autoctone ed esotiche presenti.

Il censimento ha interessato

- **le dune embrionali**
- **le dune mobili**
- **le depressioni interdunali**
- **la macchia mediterranea**
- **leccete e/o pinete costiere**

Scala locale

Comunità vegetali / specie caratteristiche



Prime valutazioni:

Analizzando la ricchezza di specie native tipiche del sistema dunale (“specie focali”) risulta che gli ambiti meglio conservati ricadono all’interno dei seguenti comuni:

